

Programma

notiziario interno per il personale della **Honeywell Information Systems Italia**

Anno VIII - n. 5
Milano, maggio 1973

Cinque domande all'ing. C. Peretti

Enrico Nobis, redattore del mensile "Successo", ha recentemente condotto un'inchiesta sulla situazione dell'industria elettronica italiana, affrontando anche il problema della crisi in cui si dibatte l'attività di ricerca nel nostro paese, che non trova nello Stato il necessario sostegno.

Un'attenta analisi evidenzia il grave ritardo tecnologico che pesa sul settore della elaborazione dei dati in Italia, dove, a differenza di altri paesi, quali ad esempio Francia, Germania, Svezia, ancora quasi esclusivamente viene importata dagli Stati Uniti ogni innovazione tecnologica compromettendo così un avvio organico ad un'attività di ricerca e produzione autonome.

Per completare l'indagine, Nobis ha rivolto delle medesime domande ai maggiori esponenti del mondo elettronico italiano; Romita, ministro per la ricerca scientifica, Biraghi Lossetti, presidente e amministratore delegato della IBM Italia, Pellegrini, amministratore delegato della Montedel, Beltrami, amministratore delegato della Olivetti, Biagioni, amministratore delegato della Selenia, Peretti, amministratore delegato e direttore generale della nostra Società.

Riportiamo quanto l'ing. Peretti ha dichiarato.

D. Esistono tesi contrastanti sul costo per l'Italia di una forte espansione nella industria elettronica, che possa colmare il "gap" e metterci al passo con gli altri paesi (potenziando in particolare il settore dei componenti attivi). Secondo taluni il costo è altissimo; secondo altri, invece, non è necessario un eccezionale sforzo finanziario. Su un punto tutti concordano: non sono alti gli investimenti in capitale fisso per addetto, mentre sono elevate le spese per la ricerca scientifica. Tenendo conto della diversità dei due fattori, come si deve giudicare lo sforzo a cui la comunità nazionale va incontro?

R. Dal punto di vista degli elaboratori elettronici, un settore dell'elettronica probabilmente tutto particolare, ma l'unico per il quale io sono autorizzato a parlare, non direi che esista un "gap" tecnico. Lo dimostra ad esempio il fatto che la Honeywell Information Systems Italia progetta e produce in Italia una serie di elaboratori elettronici (la serie Honeywell 100) che ha avuto ed ha un grandissimo successo in tutto il mondo, USA compresi. Il "gap" in questo settore è semmai di tipo commerciale. Voglio dire che l'esperienza ha dimostrato che nessun mercato del mondo, neanche il mercato nordamericano, è in grado di reggere da solo un'industria nazionale di elaboratori

elettronici. Per questo le poche industrie europee operanti nel settore sono alla ricerca di una dimensione multinazionale, dato che questa, e non l'appoggio anche massiccio di un singolo governo a una singola industria nazionale, è la condizione essenziale per la sopravvivenza e la vitalità di un'industria di questo tipo.

In queste condizioni è oggi probabilmente irrealistico pensare alla nascita di industrie nazionali nel settore dell'elaborazione elettronica dei dati. I governi potrebbero prendere atto di ciò e in questo quadro, anziché proporsi obiettivi difficilmente realizzabili o - il che sarebbe altrettanto grave - disinteressarsi del problema, fare in modo che le aziende multinazionali presenti nel paese, invece di svolgere solo una attività commerciale, vi esercitino anche un'attività produttiva e soprattutto di ricerca, che permetta al paese di collocarsi a un livello non inferiore agli altri nella acquisizione e formazione autonoma del know-how tecnico, in un settore di così fondamentale importanza come è quello dell'elaborazione elettronica dei dati.

D. Una completa rassegna delle aziende elettroniche in Italia, compiuta dagli organi della Programmazione, dimostra l'esistenza di una quantità di aziende di piccole dimensioni. E' la conseguenza del fatto che l'industria elettronica è nata in

seguito a singole iniziative, isolate l'una dall'altra, e al di fuori di qualsiasi piano programmatico. E' giusta la sensazione di trovarci già di fronte ad un settore polverizzato? Quali problemi possono nascere da una simile struttura del settore elettronico?

R. Come è noto, nel campo degli elaboratori elettronici "general purpose" non vi sono e non potrebbero esservi in Italia, nè nel resto del mondo, "aziende di piccole dimensioni". Aziende di questo tipo esistono semmai in settori collaterali (quelli delle unità periferiche, dei terminali, degli accessori, del software, della realizzazione di sistemi di controllo dei processi, eccetera), ma mi sembra questo un fenomeno del tutto normale di "specializzazione".

D. Si afferma che il mercato esige in misura crescente la fornitura più che di apparecchiature isolate, dell'insieme di apparecchiature che compongono un sistema. Questo può creare problemi di scelte e di riorganizzazione per le maggiori aziende che hanno già una ampia gamma produttiva, come Olivetti, SGS, Selenia? Come vengono affrontati questi problemi?

R. Elaboratori elettronici ha sempre voluto dire sistemi elettronici per l'elaborazione dei dati. Le case fornitrici di elaboratori elettronici hanno cioè sempre fornito l'intero sistema, completo di tutti i suoi componenti hardware e software (anche se questo, come dicevo prima, non esclude la esistenza di fornitori di apparecchiature e prodotti "specializzati" da inserire eventualmente nel sistema).

D. La spinta al grande sviluppo dell'elettronica nel mondo è stata data dai preparativi militari dei grandi Stati. E' oggi possibile in Europa, e in particolare in

Italia, una forte crescita sull'industria elettronica per esigenze di pace e non di guerra? Lo sviluppo del nostro paese, previsto dal Piano, preannuncia un'ampia domanda pubblica di strumentazione elettronica in numerosi campi. Quali sono, su questo punto, le vere prospettive, le difficoltà, i pericoli derivanti dallo sfasamento tra la preparazione che viene messa in atto dalle aziende e i ritardi nell'attuazione dei programmi?

R. Nel settore degli elaboratori elettronici non direi che la "spinta" maggiore sia mai venuta dalle applicazioni militari, anche se queste non mancano. Per quanto riguarda le applicazioni "civili", quelle previste dal piano nei settori di pubblico interesse, sono sicuramente di grande importanza e anch'io mi auguro che ne venga affrontato senza ulteriori dilazioni lo studio, al quale aziende come la nostra saranno ben liete di collaborare.

D. Quale pensa possa essere il contributo offerto dalla sua azienda ad uno sviluppo tecnologico del settore elettronico italiano? In altre parole, viene da voi affrontato un programma di ricerca autonoma in Italia? Occupate persone vi sono occupate?

R. La Honeywell Information Systems Italia dispone, a Pregnana Milanese, di un Centro di ricerca e progettazione che occupa circa 500 fra tecnici e ricercatori. Si tratta di uno dei più grossi organismi di questo tipo in Italia nel campo dell'elettronica, e dell'unico in grado di progettare - in tutti i loro componenti hardware e software - intere serie di elaboratori elettronici. L'attività del Centro di Pregnana, per quanto riguarda la ricerca, investe una serie di settori, i più importanti dei quali sono quelli dei

segue:

Un convegno a Venezia su "automazione, medicina e società"

E' stato organizzato dalla nostra Società in collaborazione con la FIARO (Federazione Italiana Associazioni Regionali Ospedaliere).



"Scopo del Convegno" ha detto nel discorso inaugurale l'avv. Diodato Lanni Presidente della FIARO "è quello di consentirci di riflettere sulle prospettive dell'automazione, di accostarci al mondo dei calcolatori e di esaminare i risultati ottenibili con una loro sistematica utilizzazione in ambito ospedaliero. Non è solo un problema di risparmio di costi o di migliore impiego delle risorse disponibili. Le soluzioni strutturali, organizzative e tecniche che con l'automazione saremo in grado di dare al settore ospedaliero si collegano direttamente alle prospettive della riforma sanitaria e con esse si integrano in un disegno organico".

Il Convegno si è articolato in tre sessioni - dedicate rispettivamente a "Medicina e Società", "Automazione e organizzazione ospedaliera" e "Automazione in biomedicina" - durante le quali sono state presentate sedici relazioni (dieci italiane e sei straniere), alle quali hanno fatto seguito ampi dibattiti.

seguito:

microcircuiti, del micro-packaging e delle memorie statiche di massa.

Per quanto riguarda la progettazione, l'attività di Pregnana è orientata, per ragioni storiche, verso la progettazione di sistemi di elaborazione dei dati di dimensioni medio-piccole. Interamente progettati in Italia, questi sistemi vengono costruiti negli stabilimenti di Caluso della società, e di qui esportati in tutto il mondo, USA compresi.

A lato del convegno sono state effettuate dimostrazioni su un elaboratore elettronico Honeywell 58 (esempi di gestione ospedaliera), su terminali video collegati con l'elaboratore centrale degli Ospedali di Bologna e su terminali del Servizio Honeywell Time Sharing applicati in questa occasione alla risoluzione di problemi medici (fisiopatologia respiratoria, dosaggio radio-terapico ecc.).

Volendo passare in rapida rassegna alcune delle principali relazioni, si incontrano anzitutto due temi di attualissimo interesse sociale: la medicina preventiva e l'anagrafe sanitaria.

Per quanto riguarda il primo, fondamentale è il contributo che l'elaboratore elettronico può dare ai controlli (screening) di massa della popolazione o di specifici settori di essa (già diffusi da noi la radiografia toracica e l'esame di citologica vaginale per la diagnosi precoce del cancro uterino).

L'equipe di bioingegneria del Policlinico S. Orsola di Bologna ha proposto uno screening cardio-respiratorio automatizzato la cui sperimentazione ha già dato significativi risultati di velocità (10 minuti per l'elettrocardiogramma e lo spirometro), compresi i tempi morti tra un paziente e il successivo) e di economicità (600 lire per persona). Anche in questo caso, come in numerosi altri di automazione in medicina, l'obiettivo non è l'esame raffinato sul paziente singolo, ma un controllo di massa onde poter scartare rapidamente i casi sicuramente negativi e poter sottoporre i casi posi-

tivi o dubbi all'esame degli specialisti.

Sempre nel campo della prevenzione è estremamente significativa, anche per la sua semplicità ed economicità, l'esperienza illustrata dal dott. Visser del Centro Prevenzione Trombosi di Zwolle (Olanda), che esegue controlli periodici sulla popolazione affetta da malattie cardio-vascolari (e quindi esposta al pericolo di trombosi) e dove è stata messa a punto una originale procedura per lo impiego di un elaboratore Honeywell G 115 nel dosaggio automatico dei farmaci anticoagulanti.

Per quanto riguarda l'anagrafe sanitaria particolarmente significative sono le esperienze riferite dal Dottor Fokkens della Federazione Olandese per la registrazione dei Dati Medici (un'associazione volontaria cui partecipano 140 ospedali con circa un milione di degenze all'anno, pari ai tre quarti del totale olandese, e che raccoglie una serie di dati utili all'elaborazione di statistiche di grande importanza per l'orientamento della pratica medico-ospedaliera e per la decisione di particolari azioni di prevenzione e di educazione sanitaria) e dal Dottor Bowden dell'Università di Essex alla quale il Ministero inglese della Sanità ha affidato il progetto di un "patient record system" destinato a raccogliere i dati medici di tutta la popolazione.

Tema centrale del Convegno era quello dell'organizzazione ospedaliera.

Il concetto fondamentale che sta oggi affermandosi è che l'elaboratore - anche se

di limitate dimensioni e di costo moderato - è posto al servizio non di determinati settori dell'ospedale, ma dell'intero organismo in tutti i suoi aspetti: sanitari, amministrativi e gestionali. Hanno superato i 100 gli ospedali in Italia dotati di elaboratori elettronici "general purpose", e tra questi si annoverano anche ospedali di medio-piccole dimensioni (200-400 posti-letto). Particolarmente importanti sono state, sul tema organizzativo, la relazione Casale (Ospedali di Bologna) che ha trattato in particolare i problemi del movimento degenti e dell'archivio medico automatico per concludere con le applicazioni dei calcolatori in supporto alla diagnosi e alla terapia, e la relazione dell'Ospedale di Pordenone (1000 posti letto che diventeranno tra breve 1200) dove l'applicazione dell'elaboratore si impernia su un archivio segnaletico delle precedenti degenze in ospedale - entrambi consultabili in tempo reale - attorno ai quali ruotano le procedure di movimento pazienti, di situazione posti-letto, di pronto soccorso e di portineria.

L'ultima sessione del Convegno (presieduta dal prof. Biondi del Politecnico di Milano) era riservata alle applicazioni biomediche degli elaboratori elettronici, cioè a quelle applicazioni che riguardano direttamente il processo diagnostico e terapeutico.

Da segnalare in questa sessione le relazioni (ancora dell'equipe di bioingegneria del Policlinico S. Orsola di Bologna) sull'impiego del calcolatore per il controllo del funzionamento dei pacemaker, per l'analisi de-

gli elettrocardiogrammi e per l'elaborazione dei dati ottenuti durante operazioni di dialisi, nonché quella, del dipartimento di Neurofisiologia Clinica dell'Ospedale S. Bartolomeo di Londra, relativa all'analisi automatica degli elettroencefalogrammi.

L'ultima relazione della sessione è stata quella del Dottor Braley (della Honeywell Information Systems americana) che nel tracciare un quadro delle attività Honeywell nel campo della medicina ha offerto una vasta panoramica di realizzazioni e progetti avanzati che vanno dal laboratorio automatizzato di cateterismo cardiaco agli studi in materia di biotecnologia e alle nuove tecniche per facilitare la lettura radiografica, tanto per non citare che alcuni dei numerosi esempi forniti dalla relazione.

L'intervento dell'ing. C. Peretti, a chiusura dei lavori del convegno, ha evidenziato l'importanza di tali incontri che, consentendo lo scambio di più esperienze, fanno avanzare la scienza in direzione della salvaguardia e della cura della salute dell'uomo.

Ai lavori del Convegno - al quale erano presenti tra gli altri il dott. Moro Direttore Generale degli Ospedali in rappresentanza del Ministro della Sanità e il prof. Bossa Presidente di Sezione del Consiglio superiore di Sanità - hanno preso parte oltre 300 operatori sanitari italiani (amministratori, tecnici, e medici ospedalieri; rappresentanti di enti mutualistici, pubbliche amministrazioni e organismi regionali interessati ai problemi della sanità).

Le caratteristiche particolari di questo settore dello stabilimento ci hanno portato a ritenere che fosse di un certo interesse per i nostri lettori conoscere da vicino le attività svolte in questo reparto dove, attualmente, sono impiegate 27 persone.

Più che costruire un discorso sulla lavorazione che viene effettuata, abbiamo preferito rappresentarla con immagini che meglio ne mettono in risalto la precisione che richiede.

Foto 5

Il ciclo di produzione si compone di tre fasi: la lavorazione delle parti meccaniche, processi chimici di incollaggio, e l'assemblaggio.

Foto 6

La sig.ra Enrica De Toma effettua la spruzzatura di collante sui lamierini magnetici.

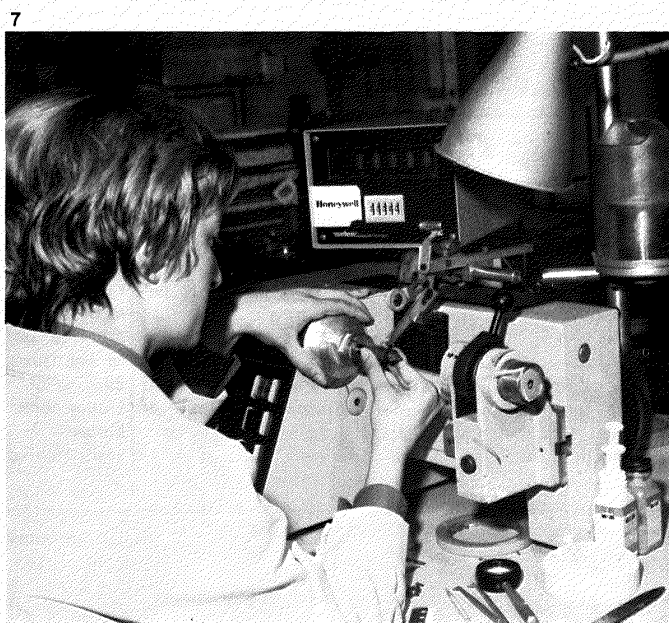
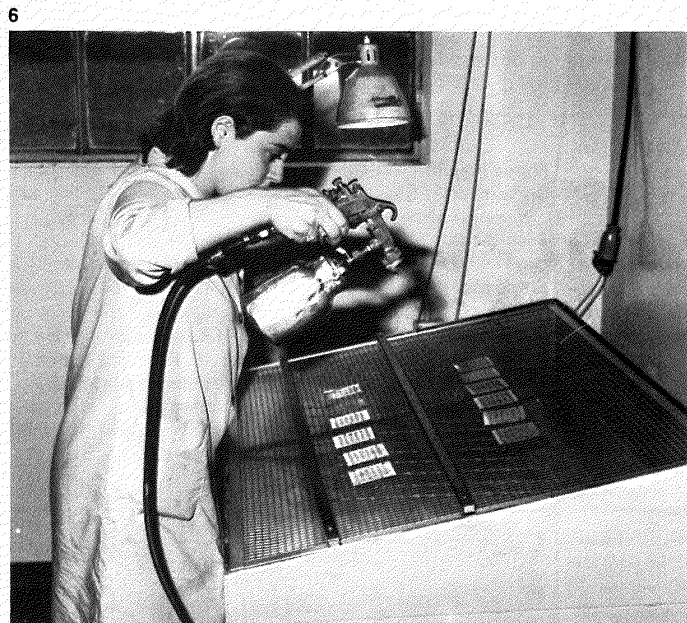


Foto 7-8-9

Si è detto che questo tipo di lavorazione richiede precisione e infatti il personale che vi è impegnato è sensibilizzato alla qualità del prodotto mediante un premio, al fine di limitare il numero dei pezzi scartati.

La sig.ra Franca Monti (foto 7) è ripresa nella fase di bobinatura dei nuclei magnetici; la sig.ra Marina Corradi (foto 8) esegue il montaggio dei nuclei nelle testine. La sig.ra Maria Forti (foto 9) effettua l'esame di testine sotto microscopio.

Un rapporto della C.E.E. sulle donne lavoratrici

Un recente studio condotto dalla Commissione Esecutiva della CEE (Comunità Economica Europea) sulla condizione femminile nei sei paesi fondatori (Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Olanda, Repubblica Federale Tedesca) ha rivelato che in un decennio il numero delle donne occupate in Italia è diminuito di 1.218.000 unità.

La commissione definendo il fenomeno italiano "preoccupante" ha altresì dichia-

rato che tanto in Francia quanto in Germania, pur in piena avanzata economica, le giovani in cerca di impiego trovano gravi difficoltà.

Complessivamente la popolazione femminile attiva nei 6 paesi è di 22 milioni 654 mila unità, equivalente al 37,6% delle donne in età lavorativa.

I tassi di attività più elevati si registrano in Francia (46,5%) e in Germania (40,3%). Seguono il Belgio

(33,6%) l'Italia (29,9%) e ultimi, i Paesi Bassi, (26,3%).

Se si considera l'occupazione femminile secondo i settori di attività, si rileva che le lavoratrici nel settore terziario (servizi) costituiscono dappertutto la maggioranza tranne che in Italia.

Nel settore dell'agricoltura i sei paesi hanno registrato un calo di quasi 2,5 milioni di forza lavoro femminile tra il 1960 e il 1968.

Situazione diversa nell'industria dove gli impieghi femminili non qualificati diminuiscono, specie nei settori dell'abbigliamento, pelami e alimentazione.

Lo studio prevede che negli anni settanta i tassi di attività delle donne tra i 15 e i 25 anni diminuiranno ovunque, sia per il prolungamento degli studi, sia per l'abbassamento dell'età media del matrimonio.

Ferie 1973

Gli stabilimenti di Caluso e di Pregnana chiuderanno dal 16 luglio al 3 agosto. Le altre sedi della società non effettueranno la chiusura totale e pertanto il personale di queste sedi dovrà in linea di massima, distribuire le ferie nel periodo che va dalla metà di giugno alla metà di settembre.

Negli uffici di via Pirelli, nei giorni 13, 14, 16 e 17 agosto dovrà essere presente almeno il personale necessario al funzionamento della telescrivente, del centralino telefonico e degli altri servizi richiesti dalla direzione amministrativa.

Notizie dalle filiali

Pescara

Nel mese di maggio si è conclusa un'importante trattativa con la Banca Popolare di Campobasso che ci ha ordinato un sistema G 116 in sostituzione di un 360/20.

L'aver conseguito questo risultato è particolarmente significativo in quanto la

Banca Popolare (la Cassa di Risparmio di Campobasso è già utente di nostri sistemi) è un istituto a cui si rivolgono i maggiori operatori economici della zona.

Inoltre l'acquisizione di quest'ultimo cliente ci ha consentito di raggiungere il 100% del mercato EDP nella regione molisana.

La trattativa è stata condotta dal Sig. Giorgio Ambrosi-

ni (direttore Ufficio Vendite di Pescara) ed è stata prevalentemente impostata interessando il cliente al nostro package C.A.P. 2, che il Dr. Ciavarella, della direzione Servizi Marketing, e il Dr. Sperandio, della filiale di Pescara, hanno illustrato brillantemente.

La consegna del sistema è prevista per gli ultimi mesi dell'anno.

Festività S. Patrono

La Direzione e l'ORS hanno concordato, in data 17 aprile 1973, che al personale delle filiali, a fronte del pagamento della festività del S. Patrono cadenti di domenica, verrà riconosciuto un giorno da godere in occasione delle ferie.

Nomine e modifiche organizzative

Con decorrenza 9 aprile 1973, il sig. Roberto Biffi è stato nominato Direttore dell'Ufficio Addestramento Clienti di Milano.

Con decorrenza 27 aprile 1973 il rag. Gian Piero Roggero, Direttore del Servizio Affari Finanziari, ha lasciato la Società per assumere un importante incarico presso una grande azienda italiana.

Con decorrenza 27 aprile 1973 sono stati nominati: il dr. Giovanni Maioli responsabile del Servizio Contabilità Industriale, il dr. Rober-

to Mondin responsabile del Servizio Contabilità Costi di Distribuzione, il dr. Bruno Pavesi responsabile del Servizio Budget e Pianificazione e il dr. Sergio Portacolone responsabile del Servizio Affari Finanziari.

Con decorrenza 2 maggio 1973, nell'ambito del Servizio Marketing - Prodotti diretto dal dr. Carlo Andrea Valente, il sig. Brunello Bulgarelli e il dr. Giuseppe Rezoagli sono stati rispettivamente nominati responsabile dell'Ufficio Sviluppo Tecnico Piccoli Sistemi e responsabile dell'Ufficio

Sviluppo Medi Sistemi.

Con decorrenza 15 maggio 1973 il sig. Lodovico Calligaro è stato nominato Direttore della Zona di Roma 1.

Con decorrenza 1 giugno 1973 Mr. Hunter Bolling Temple lascia la Hisitalia per assumere, nell'ambito della North American Operation della Honeywell Inc., l'incarico di Controller per il Canada.



Un terminale del Servizio Honeywell Time Sharing (nella foto) accanto a un modello a fondo mobile di un tratto del Po. Il modello è stato utilizzato durante la progettazione di una nuova centrale nucleare (costruita in riva al Po e alla quale il fiume fornisce l'acqua di raffreddamento) per studiare i fenomeni di erosione, trasporto e deposito di fondo in relazione a diverse posizioni delle opere di presa e di scarico e per ricercare le vie migliori per assicurare la dispersione più uniforme del calore dell'acqua di raffreddamento, in modo da minimizzare i gradienti termici. I terminali del Servizio Honeywell Time Sharing (che possono far capo o ai calcolatori del centro time sharing italiano o, via satellite, a quelli del supercentro time sharing di Cleveland, Ohio-USA) permettono al tecnico di operare direttamente e in modo "conversazionale" su un elaboratore di grande potenza.

panorama

Registrazione del Tribunale di Milano n. 292 del 28 luglio 1972
Direttore Responsabile: Licia Buganè - Carmanini
Composizione e stampa: Gallo Pomi - Milano

Honeywell

Honeywell Information Systems Italia

Milano - via G. B. Pirelli, 32 - Telefono 6257

Associato all'USPI - Unione Stampa Periodica Italiana



Attività culturali

Si è chiuso in questi giorni a Caluso il consueto ciclo di proiezioni cinematografiche.

Quest'anno, è stato dedicato, in rapporto ai titoli proposti, più spazio ai films "d'essai", cioè a opere che, sia per il contenuto sia per la tecnica usata, richiedono da parte dello spettatore una maggiore attenzione.

Per tali motivi, che certamente condizionano il successo commerciale, questi films hanno avuto una limitata circolazione attraverso i normali canali di distribuzione, ma hanno invece ottenuto un buon successo di critica.

Rientrano in questa categoria "I dannati della terra" di V. Orsini e "Sierra Maestra" di A. Giannarelli, "L'udienza" di M. Ferrer e "Il Potere" di A. Tretti.

I primi due trattano del Terzo mondo e più particolarmente dei rapporti tra i movimenti rivoluzionari di questi paesi ed i partiti di sinistra dell'Europa occidentale attraverso la presa di coscienza dei rispettivi protagonisti: due intellettuali di sinistra, alla ricerca di metodi di partecipazione più diretta alle lotte di liberazione.

I secondi due affrontano il tema dell'inaccessibilità e dell'immutabilità del Potere.

"L'udienza" è la parabola di un individuo alla ricerca di un impossibile colloquio con il pontefice; "Il potere" è una cavalcata grottesca attraverso le varie epoche della storia in cui si dimostra come l'oppressione e lo sfruttamento, sono pur sotto aspetti e forme poli-

tiche diverse, sempre gli stessi.

Tra gli altri registri in cartellone Tony Richardson, già incontrato nei cicli passati, con due opere "I 600 di Balalclava" ed "I fratelli Kelly" che raccontano due storie ambientate nel secolo scorso, fortemente polemiche nei confronti di una società che difende i privilegi di classe e si illude di aver fermato il progresso non solo tecnico, ma anche sociale.

Infine tre films di C. Chaplin "Luci della città", "Il grande dittatore" e "Tempi moderni".

Si è chiuso così il 5° ciclo di proiezioni cinematografiche, un'operazione partita nel 1968, ripetuta tutti gli anni e che ha trovato un discreto consenso non solo presso il personale dello stabilimento ma anche presso la popolazione di Caluso.

Le finalità ed anche i limiti di questa iniziativa, si sono venuti configurando più chiaramente durante questi anni: proporre delle opere che affidate unicamente alla programmazione normale (sensibile quasi sempre alle sole esigenze commerciali) potevano non giungere affatto, o giungere tardi, o passare inosservate. La scelta perciò, sia pure con inevitabili errori e lacune, determinata a volte da difficoltà tecniche di reperimento, si è orientata verso films che richiedono e devono trovare riflessione, approfondimento, dibattito.

Nella foto: il Sig. Carlo Montinaro, il primo a sinistra, direttore della filiale di Torino, ripreso in una riunione di gruppo, durante il seminario.

L'ISTUD, l'Istituto di Studi Direzionali, è sorto due anni fa per volontà di un gruppo di aziende (40 inizialmente fra cui la nostra, circa 90 oggi) per promuovere la crescita professionale dei dirigenti attraverso un programma di formazione e aggiornamento globale sulla integrazione delle diverse funzioni aziendali, sull'analisi della gestione, sulla discussione di problemi che emergono non solo all'interno ma anche all'esterno delle aziende.

Accanto al corso per managers della durata di 10 settimane, vengono organizzati altri seminari di durata inferiore, come quello che si è tenuto dal 12 al 16 marzo e che verteva su "Innovazione e Marketing".

La partecipazione delle nostre persone ai corsi ISTUD rientra nel piano generale di formazione permanente

Il costo della vita in continuo aumento ha fatto registrare a maggio sette scatti di contingenza, e già i quotidiani riportano che ad agosto se ne prevedono altri cinque.

Come avviene la valutazione? Quando e perchè è nato questo istituto?

Esso è stato costituito con il contratto collettivo del 23 giugno 1945 inizialmente per la provincia di Milano e successivamente esteso a tutto il territorio nazionale.

Il suo scopo è quello di adeguare periodicamente la retribuzione alle variazioni del costo della vita; può variare trimestralmente in relazione agli indici rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica.

La variazione rilevata fa scattare i punti di contingenza ai quali è assegnato



Positivi i risultati dello ISTUD dopo due anni dalla nascita

rivolta sia al personale specialistico sia ai capi, soprattutto per quanto riguarda argomenti specifici, qua-

li strategia di marketing, finanza, ricerca operativa, ecc.

un valore, distinto per categoria.

E' da sottolineare che se nel trimestre considerato si registra una diminuzione del costo della vita, l'accordo prevede che non si dia luogo ad una diminuzione dell'indennità di contingenza, salvo che la diminuzione non venga confermata nel trimestre successivo.

Qui di seguito elenchiamo gli scatti di contingenza verificatisi dal 1962 ad oggi:

Come si può rilevare dallo andamento degli scatti sopraesposti, dal 1969 ad oggi si è registrata un'impennata negli scatti di contingenza dovuta sia all'andamento del costo della vita sia al meccanismo di calcolo.

Infatti ad un periodo uguale del costo della vita fra due periodi diversi, corrisponde un numero di scatti di contingenza crescente, dovuto al "rapporto" diverso che nel tempo hanno i due fenomeni: "rapporto" che è determinato da una formula matematica.

Per meglio capire tale mec-

canismo, sarà utile il seguente esempio: nel secondo trimestre 1963, lo scatto di quattro punti di contingenza era determinato dallo aumento del costo della vita del 3,96%. Lo scatto di quattro punti del secondo trimestre 1972 era determinato da un aumento del costo della vita dell'1,99%. Da tale esempio risulta che alla crescita della contingenza diminuisce il valore percentuale dell'aumento del costo della vita: cioè, se nel 1956 un punto equivaleva all'aumento dell'1% del costo della vita, attualmente un punto equivale allo 0,50%.

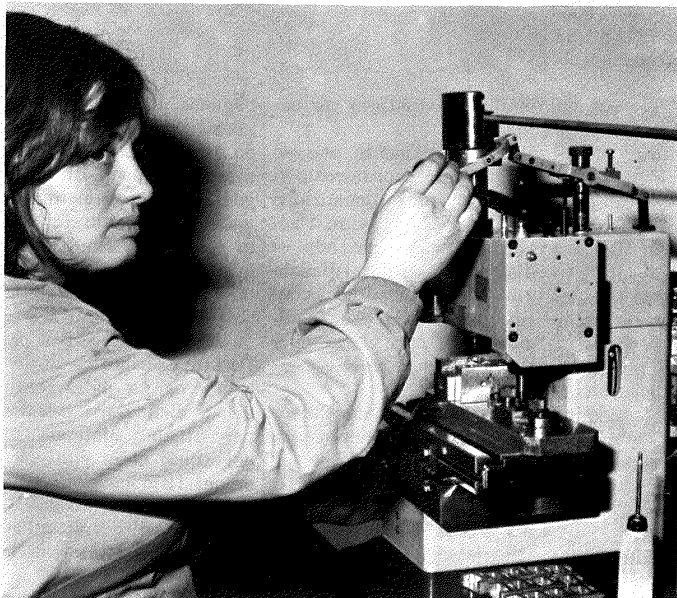
L'aumento di sette punti porterà i seguenti aumenti mensili nella retribuzione dal mese di maggio 1973:

Impiegati	
1°	6624
2°	4968
3°	3694
4°	3530
Operai	
1°	3439
2°	3057
3°	2875
4°	2766

1962 1963 1964 1965 1966 1967 1968 1969 1970 1971 1972 1973

1 Febbraio	1	3	3	2	1	1	1	1	3	2	3	5
1 Maggio	3	4	2	1	1	-	-	2	2	2	1	7
1 Agosto	2	2	3	2	1	1	1	2	2	3	4	-
1 Novembre	1	1	2	1	-	1	-	1	1	2	5	-

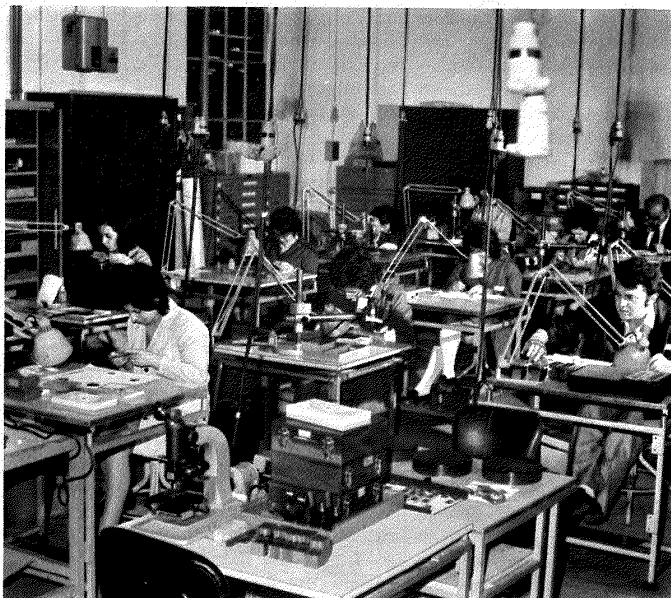
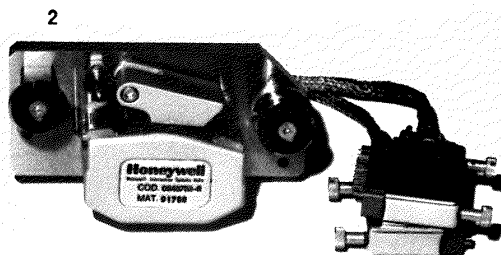
Caluso Reparto testine magnetiche



4

Foto 1
Nel 1964 con l'avvio in produzione dell'unità a nastro LM30 (riprodotta nella foto con accanto il sig. Teresio Rosso) si iniziò anche quella delle testine magnetiche, che fino ad allora venivano acquistate all'estero.

Foto 2
A tutt'oggi sono circa 10.000 le testine magnetiche prodotte a Caluso. La larghezza del nastro è di mezzo pollice, equivalente a 12,7 mm. Vi possono essere incise 7, 8, 9 tracce, ovviamente equivalenti al numero di piste della testina.



5

Il numero di informazioni contenute in un pollice (25,4 mm.) è di 1600: quindi se la velocità di lettura è di 20 pollici al secondo, il numero delle informazioni lette in tale tempo è di 32.000.

Foto 3-4
Ogni testina ha la funzione di leggere e registrare le informazioni sui nastri magnetici. La lavorazione richiede precisione. (Nelle foto: il reparto di lavorazione delle parti meccaniche e un primo piano della sig.ra Raffaella Nicolini che esegue la foratura di componenti).